

IL BLUES

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

B.B. King

Beth Hart
Jimmy Johnson
Gennaro Porcelli
Transatlantic Blues
Clarksdale, Mississippi
Muddy "Mississippi" Waters

Viaggio nel mondo della chitarra Blues "Parte 3"

di Lorenz Zadro

L'appuntamento semestrale è giunto alla parte terza e, sperando d'avervi piacevolmente accompagnato nelle due scorse letture, sarà un piacere per me proseguire questo cammino assieme a voi. Ci tengo a ricordare che la mia intenzione non sarà in nessun modo quella di insegnarvi a suonare da zero, tuttavia non sarà necessario che siate strumentisti esperti o che abbiate una perfetta lettura a prima vista delle pagine musicali. Come è ormai consuetudine, ogni fraseggio vi sarà descritto passo a passo, in relazione ad uno specifico stile riferito ad un artista in particolare e potrete stare sicuri che con un po' di esercizio e un buon ascolto, questi licks vi permetteranno di esprimervi al meglio nei vostri assolo di chitarra, utilizzando un autentico vocabolario blues.

• Riprendendo l'ultimo esempio dello scorso numero ("Il Blues" n. 129, pag. 72), dove ci siamo lasciati con un ritmo blues in 12/8, mantenendo la stessa cadenza, possiamo notare come sia improvvisando su un classico *jump-jive* o su uno *shuffle* lento, i sofisticati *voicing* con spostamenti cromatici di accordi daranno sicuramente un buon effetto. I musicisti di blues e di jazz si sono sempre scambiati idee e *licks*: per esempio agli artisti della West Coast come **T-Bone Walker**

hanno utilizzato spesso accordi presi dal jazz per impreziosire i loro accompagnamenti. L'esempio seguente, tipico di questo stile lo si può trovare in brani come "Call It Stormy Monday (But Tuesday Is Just As Bad)" (1947) o "Evil Hearted Woman" (1950), solo per citare alcuni esempi.

• Il "Texas Cannonball", come era soprannominato **Freddie King**, era il re del Blues del Sud. Freddie metteva l'anima in qualsiasi tipo di blues, ma sui *groove* lenti in 12/8 sembrava quasi volare, mostrando la sua straordinaria padronanza del ritmo e del fraseggio. Spesso arricchiva la successione della scala pentatonica minore con note supplementari, come nell'esempio qui a fianco.

• Il bello di suonare su un *groove* lento in 12/8 è di suonarlo poi più veloce. Questo *lick* in stile **Otis Rush** è tipico del modo in cui il virtuoso del Blues suonava veloce ed aggressivo sul cambio di accordo sul IV grado. Nella seconda battuta la frase si conclude con un *lick* di carattere virtuosistico, generando il massimo numero di note senza dover spostarsi eccessivamente lungo il manico.

♩ = 50 sedicesimi swing

SOL9

♩ = 50

LA7

MI7

SI7/#9

